

# L'Alta Valle Brembana

### Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

#### ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28(\*) - 7.19 - 8.52 - 10.30(\*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.49.  
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56(\*) - 8.55 - 10.26 12(\*) - 14.1 - 15.22 - 19.8 - 20.25.  
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.10 - 7.5 - 8.9(\*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.53 - 17.56(\*)  
 Arrivi a Bergamo: 6.17 - 8.39 - 9.42(\*) - 11.57 - 13.52 - 17.17 - 18.25 - 19.29(\*)  
 (\*) Solo la domenica

#### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Olmo-Branzi:  
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì)  
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.  
 Linea Olmo-Averara:  
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).  
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

## La statua di Don Bosco Santo nella Basilica Vaticana

A distanza di 48 anni, nella data stessa in cui don Bosco moriva nella povera cameretta di Valdocco, la statua di lui si innalza nella Basilica Vaticana tra la superba corona dei Santi Fondatori degli Ordini Religiosi che nel tempio massimo della Cristianità fanno scorta d'onore alla tomba del Principe degli Apostoli. Lungo l'apostolato di lui, rapida la sua esaltazione agli onori massimi del culto cattolico. Quaranta anni di fatiche consumate nel gaudium ineffabile del sacrificio con la visione dei

nuovi orizzonti verso i quali la giovinezza dei tempi nuovi doveva essere avviata nel nome di Cristo, poi la pace suprema nel sonno del Signore - l'unico sonno di vero riposo in una vita tutta arsa e consumata dalla febbre dello zelo, del lavoro che non ha mai tregua - poi il raccoglimento di qualche anno intorno al sepolcro lagrimato e venerato, poi ancora il fervore di un movimento nuovo perché la voce della santità proclamata dal popolo venisse accolta, vagliata, ratificata dall'autorità suprema della Chiesa, e poi alla fine i passi rapidissimi della glorificazione. Beato nel 1929, Santo nel 1933, oggi don Bosco si innalza in San Pietro, nella possanza della figura marmorea quasi a riprodurre nelle sue gigantesche linee tutta la grandezza, tutta l'immensità dell'opera che egli seppe, vivente, immaginare e creare per la gloria di Dio, e nella quale ancor oggi si prolunga la sua vita a beneficio perenne della umanità. Tali i pensieri, le date, le tappe del glorioso cammino che si affacciano alla mente, mentre sta per cadere il velario che per poche ore ancora coprirà la statua nella nicchia sovrastante a quella di Pietro nella Basilica Vaticana.

Questo richiamo lo dice la soave figura di Domenico Savio che poggia tutta sul petto del Santo e vi preme sopra, quasi a penetrarvi e ad arrivare a quel cuore per attingervi il segreto dell'Amore; lo dice la piccola figlia di Patagonia, primo fiore delle terre lontane cui don Bosco aveva mandato la Buona Novella, su cui dal letto di morte la mano del Santo si stendeva ad accarezzare la selva folta dei capelli indociliti; lo dice la mano di lui protesa nel gesto di accennare, di chiamare, di accarezzare, di benedire; lo dice lo sguardo acuto, appuntato sotto le ciglia aggrottate quasi a cercare, a penetrare, a scrutare fino all'estremo orizzonte. Quanto c'è bisogno, davvero, ai nostri giorni travagliati, angustiati, dolorosi del passato e del presente, ansiosi dell'indomani, quanto c'è bisogno di chi sappia guardare più oltre e più lontano, di chi sappia stringersi al cuore le generazioni nuove e infondere ad esse una vita nuova e rinnovatrice, di chi sappia accarezzare il capo della selvaggia umanità di oggi e infonderle dolcezza sconosciuta

perché da troppo tempo perduta, di chi sappia con la mano sicura indicare la via e offrire il sostegno, l'aiuto, la benedizione per percorrerla tutta fino alla salvezza sicura!

Questo può dire, questo dice don Bosco dal glorioso silenzio del marmo suo innestato nella schiera trionfante dei Fondatori nella Basilica Vaticana. E giova figurarsi che questa sua parola non sia soltanto l'interpretazione estetica della concezione artistica dello scultore, ma la realtà viva del pensiero, della volontà del Santo. Non forse don Bosco nel suo letto di morte - quando continuavano a venire i figli suoi per essere benedetti ed egli non aveva più la forza per fare un gesto egli disse allora a chi lo assisteva: «Prendete il mio braccio e fate il gesto di benedire, io ci metterò l'intenzione». Non altrimenti può, deve essere oggi. L'artista ha scolpito il Santo nel gesto dell'amore, della protezione, della benedizione e quel gesto resterà perpetuo nella gloria terrestre del tempio vaticano. Il Santo dalla sua gloria celeste, ci ha messo l'intenzione, quell'intenzione da cui piovano e poveranno sempre benefici senza numero sull'umanità.

#### Un altro sacerdote protestante

il rev. Frandini Joiner, rettore della Chiesa episcopale di S. Clemente in Filadelfia, ha indirizzato all'«American Church Unity Octave Council» una lettera nella quale, come gli altri suoi confratelli, afferma che il «protestantesimo è in bancarotta eticamente, culturalmente, moralmente e religiosamente» ed esorta tutti gli scismatici a tornare in seno alla fede cattolica dichiarando che «è venuto il tempo, per tutti i cristiani, di stringersi intorno a Roma,

unico centro di resistenza efficace rimasto contro l'attacco antieristiano».

#### Si apprende ora che nel primo Congresso Eucaristico

di Lima nel Perù, tenutosi recentemente, circa il 50% della popolazione si sia accostato alla S. Comunione, e precisamente: 40 mila fanciulli, 60 mila uomini, e altrettante donne. E nella solenne giornata di chiusura si sono accostati alla S. Mensa anche tutti i membri del Consiglio dei Ministri.

## La situazione internazionale mentre Ginevra tenta altro giro di vite sanzionista

Di passaggio da Parigi, Eden ha trovato la situazione notevolmente anglicizzata.

Non è il caso di riportare le qualifiche regalate da parte della stampa francese - l'«ECHO de Paris» per esempio - al nuovo Ministero Sarraut. E' buona abitudine e tradizione antica degli italiani di non ficcare il naso nelle faccende dei vicini.

La composizione dell'amalgama ministeriale non ci interessa. Ci riguardano invece da vicino le primizie galliche di politica estera. Herriot si è dichiarato disposto ad «aiutare fraternamente l'Italia fino al limite degli impegni e degli interessi della Francia», ma non a «pugnalarla» l'Etiopia, pur rammaricandosi di non poter più «prendere posizione sul regime sociale di quel Paese, dato che esso fu ospitato a Ginevra e che la Francia fu madrina del suo battesimo societario».

Herriot dovrebbe spiegare come avvenne che Laval violasse il sacro limite nazionale a favore dell'Italia. A meno che la frase di Herriot «aiutare fraternamente» non sia un gergo massonico, non sappiamo spiegare, ci che un uomo in buona fede possa sostenere che tale «aiuto fraterno» sia stato spinto troppo oltre. Né alcuno, dalle Alpi alla Sicilia, ha chiesto ad Herriot di «pugnalarla» l'Abissinia mentre tutti sanno che l'embargo tolto ai rifornimenti militari del Negus è una pugnatura non retorica all'Italia. Retoriche sono invece le lacrime postume versate dal tribuno sulla barbarie e la schiavitù imperversanti nei non felici domini del Leone di Giuda. Herriot pudicamente stende su queste vergogne la definizione eufemistica «regime sociale».

Flandin, successore di Laval, è stato in alcune precisazioni più societario, pur non precisando gran che, per un riserbo nella sua posizione scoperta di responsabilità.

«Tengo a dire - ha detto il Ministro - che non sono mai stato in disaccordo con Laval. Seguirò la stessa politica basata sulla pace, la conciliazione e la sicurezza collettiva nel quadro della Società delle Nazioni».

Nessuna prevenzione esiste da noi contro Flandin. Gli italiani lo ricordano a Stresa sorridente, cordiale, senza reticenze, quasi paterno nel gesto di sollevare fra le sue braccia un Balilla. Ma a Stresa l'Inghilterra ci era o sembrava amica. Ora, dicono i maligni di oltre Alpe, che Flandin è sopra tutto anglofilo. Preferiamo credere che egli sia soprattutto francese. La sua formula, «a pace, conciliazione e sicurezza collettiva nel quadro della Società delle Nazioni», è liquida, cioè senza contorni. Può tendere a tutte le forme secondo il recipiente destinato a raccogliarla.

Flandin seguirà Laval o vorrà allontanarsene per avvicinarsi ad Eden?

La spinta di corridoio che ha riportato Flandin al potere è in questa direzione.

Vedremo fino a qual punto il nuovo Ministro saprà resistere. I giornali francesi danno intanto notizie di un incidente poco rassicurante. Flandin fu chiamato dal gruppo del-

l'Alleanza democratica a rispondere della sua partecipazione al Gabinetto Sarraut. Nell'adunanza egli presentò una mozione che esprimeva la gratitudine del gruppo a Laval e la condanna del carattere extra-parlamentare della crisi. L'umanità su queste affermazioni fu pacifica. La esplosione si ebbe quando il signor Héraud propose che la mozione riaffermasse «la continuità della politica estera del signor Laval». Flandin perdeva la pazienza, esclamò: «Ho il rammarico di dirlo; ma io non sono d'accordo interamente con il signor Laval su taluni dettagli della sua politica estera e se voi insistete preferisco dare le dimissioni dalla Presidenza del Partito. Ho abbastanza faticato per voi!...».

E minacciò di uscire sbattendo le porte.

Uscirono invece Héraud ed i suoi amici. Uno scatto o un sintomo?...

Hitler ha, arringando scimila studenti universitari, suonato a stormo la campana delle rivendicazioni coloniali. Altri due passi nel suo discorso sono stati: quelli sul contributo spirituale e civile di cui il terzo Reich rilascia finalmente regolare ricevuta al Cristianesimo e alla cultura diffusa dall'impero romano. Potranno essere il preannuncio di nuovi orientamenti del terzo Reich nella politica religiosa e nei rapporti con l'Italia?

Nei settori più lontani brontola il temporale.

In un appello agli studenti universitari di tutto il mondo il «Popolo d'Italia» ha precisato le responsabilità della proclama ora presente per le future logiche conseguenze verso le quali Ginevra conduce bendata da Londra l'Europa intera. Noi attendiamo sicuri e sereni.

### IMPORTANTE

#### Ritardatari, attenzione!

Continuano a pervenire a questa Direzione vaglia interni ed esterni di fedeli abbonati che rinnovano il loro abbonamento per l'anno 1936.

Nella speranza che altri numerosi vaglia siano ancora in viaggio, per dar tempo di arrivare, avvertiamo che il presente Numero viene inviato a tutti, anche ai ritardatari. Col prossimo numero sospenderemo inesorabilmente l'invio del Giornaleto a chi non sarà in regola col suo pagamento.

#### Cronaca d'oro

Secondo Elenco di Amici che ci hanno inviato l'abbonamento sostenitore:

- 1. Falconi D. Pietro, Valleve - 2. Cardi Giovanni, Olmo - 3. Bordogna Luigi, Olmo - 4. Calvi Ambrogio, Segretario, Averara - 5. Piccamiglio Carlo, Venanzio, id. - 6. Goglio Giuseppe, S. M. de' Calvi - 7. Donati Franc., id. - 8. Arc. Donzelli, id. - 9. Bagini D. Antonio, Soncino - 10. D. Camillo Locatelli, Cenate S. Leone - 11. Boffelli Giocondo (dalla Francia) - 12. D. Giov. Paleni, Bonate Sopra.

LA DIREZIONE.



## Note liturgiche

In attesa che il nuovo collaboratore «per le Note Liturgiche» si metta all'opera, ci è sembrato fare cosa gradita specialmente ai nostri lettori ammalati o infermi, far conoscere le preziose «Indulgenze per la Visita Spirituale al SS. Sacramento» concesse da S. S. Pio XI.

#### Indulgenze per la visita spirituale al SS. Sacramento

Molti cristiani per infermità o per altre cause, non possono visitare il SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione o racchiuso nel tabernacolo e, perciò, non possono lucrare le indulgenze concesse per la visita al SS. Tuttavia si studiano di compiere anche da casa o dove sono tenuti da qualche impedimento, la visita spirituale con spirito di fede, e recitano anche le preghiere prescritte, nella persuasione che il divino Redentore accetti questo atto di pietà, come avviene anche della Comunione spirituale.

Ora S. S. Pio XI, guidato dalla fervida pietà che porta verso la SS. Eucaristia e portato com'è a nulla tralasciare per promuovere efficacemente il culto, ed aumentarne l'amore nei fedeli, decise di arricchire tale pia pratica di particolari indulgenze.

Perciò nell'udienza concessa al Cardinale Penitenziere Maggiore il 25 febbraio 1935, si degnò di concedere a tutti i fedeli che compiranno tale visita a Gesù Sacramentato almeno con cuore contrito, e reciteranno le preci prescritte nel Breve Ap. del 3 giugno 1932 (*Acta Ap. Sedis* vol. XXIV, pag. 231) cioè cinque *Pater. Ave e Gloria, ad onore di Gesù Sacramentato ed una volta le stesse preci a mente del Sommo Pontefice*, quando da motivi indipendenti dalla propria volontà sono impediti di fare la visita personale, le seguenti indulgenze:

1) un'Indulgenza parziale di cinque anni ogni volta che fanno tale visita spirituale;

2) un'Indulgenza plenaria da lucrarsi alle solite condizioni una volta alla settimana, se, perdurando le suddette condizioni, compiranno tutti i giorni la stessa visita spirituale al SS. Sacramento.

## Note Vaticane

#### Lo studio del Catechismo esaltato dal Papa

Il Santo Padre ha ricevuto i giovani delle Scuole superiori e medie, i giovanetti e le giovanette vincitori delle gare catechistiche della Diocesi romana. S. S. ha detto che anzitutto si doveva congratulare con i giovani intervenuti per il premio riportato; premio rilevante data l'importanza superiore degli studi per cui esso era stato conseguito.

Quando si pensa a ciò che è il catechismo, - proseguiva il Papa - nelle diverse dimensioni, dalle minime fino alle più grandi proporzioni, e allo sviluppo scientifico del suo contenuto, che non è di umana scienza, ma di scienza Divina, che ci indica le rivelazioni sul nostro essere, la nostra destinazione, le nostre mansioni, i nostri doveri, allora si comprende quali supplità di cose esso racchiude ed elargisce. E perciò bisogna in tale materia non solo arrivare al premio, ma procurarne tutto il frutto e cioè un grande frutto: quello di fissare nella mente ogni altro pensiero e le notizie che il catechismo ci dà. Ma c'è ancora un frutto sostanziale e superiore, al quale bisogna mirare. Il catechismo bisogna viverlo e quindi lavorare sempre con diligenza, attenzione, perseveranza e generosità per conformare la propria vita, la propria condotta agli insegnamenti del catechismo. Allora i premiati avranno realmente conseguito il frutto, come desidera la Chiesa, la grande depositaria della verità. Il catechismo bisogna viverlo, non solo conoscerlo; viverlo conformando ad esso tutta la vita».



# IL CONFLITTO ITALO-ABISSINO

## Battaglia vittoriosa nel Tembien

Il ras Kassa Sebat, che, come è risaputo, è stato nominato dal negus capo del Tigre, con il suo stato maggiore aveva stabilito un piano di attacco ai nostri danni: piano che, però, la nostra iniziativa prontamente ideata e sviluppata, e la violenta azione delle nostre valorose truppe, hanno fatto totalmente fallire, invertendo, anzi, la situazione. Infatti, il nemico, in procinto di sferrare l'offensiva, è stato invece attaccato e costretto a subire la nostra manovra, che è pienamente riuscita.

### Lo sviluppo dell'offensiva

Nonostante la favorevole dislocazione del nemico, la colonna eritrea attaccava decisamente, appoggiata dal fuoco dell'artiglieria somaggiata, che, rapidamente messa in postazione, batteva le posizioni abissine. I nostri reparti eritrei, valorosamente condotti dai nostri eroici ufficiali, andavano più volte all'attacco delle posizioni nemiche, riuscendo a fare, fin dall'inizio, dei progressi in avanti, che il nemico contrastava tenacemente, tentando più volte di passare al contrattacco. L'azione è durata per tutta la giornata del 21, con ripetuti attacchi e con manovre agguerrite, che finalmente riuscirono a sradicare il nemico dalle sue posizioni dalle alture di Zeban Kerkatà, che cadevano in possesso degli eritrei. Sul terreno battuto dall'artiglieria, i morti nemici erano numerosissimi, e le perdite abissine, alle quali aveva contribuito l'aviazione con ripetuti bombardamenti, apparivano ingentissime. Al successo della colonna eritrea hanno contribuito anche la II Divisione Camicie Nere, che, muovendo dal passo di Uarieu verso sud, prendeva immediatamente contatto col nemico, impegnandolo decisamente.

L'azione delle Camicie Nere, iniziata con grande impeto e decisione costringeva il nemico a ripiegare. In una successione di furiosi attacchi, il nemico difese strenuamente il terreno, sfruttandone le difficoltà naturali; e ciò dà la misura del valore delle Camicie Nere, che, superbe di slancio, sono riuscite ovunque a battere i nuclei abissini, appoggiati da numerose mitragliatrici, costringendoli a ripiegare. La contemporanea azione da est a nord, metteva in condizioni difficili il nemico che ripiegava sul monte Lata, lasciando nelle nostre mani le posizioni che teneva al mattino. Dalle alture del Zeban Kerkatà conquistate, gli eritrei avanzavano ancora, prendendo il monte Lata.

### Il valore dei combattenti

La grande battaglia, che si è conclusa con un così pieno successo delle nostre armi, si è compiuta in una vasta zona coperta e intricatissima, che ha offerto non pochi ostacoli alla manovra italiana. Da questo fatto emerge ancor più evidente il magnifico comportamento dei nostri soldati e l'accortezza dei capi che, in condizioni disagiate, li hanno condotti alla nuova grande vittoria.

Per la prima volta è stata impegnata una intera Divisione di Camicie Nere in una azione campale, e questo onore è toccato alla « 28 Ottobre », che ha dato una luminosa prova del valore dei suoi ufficiali e dei suoi militi operanti contro un nemico agguerrito, deciso e furioso. Anche i reparti indigeni, in queste azioni hanno gareggiato con le truppe nazionali, per slancio e valore.

Si segnalano episodi di valore e l'eroico contegno degli ufficiali che, meravigliosi come sempre, hanno trascinato all'assalto e alla vittoria i loro uomini.

**La conferma della reazione italiana ad un eventuale "embargo" sul petrolio**

I giornali berlinesi pubblicano una dichiarazione ufficiosa italiana sull'atteggiamento del nostro Paese nel caso in cui gli Stati membri della Società delle Nazioni decidessero l'« embargo » sul petrolio.

Negli ambienti autorizzati italiani si è dichiarato a questo riguardo: « Qualora l'« embargo » sul petrolio fosse adottato, i Governi dei Paesi sanzionisti non si facciano alcuna illusione: noi reagiremo con ogni mezzo che riterremo opportuno a tale misura ».

Questa dichiarazione — rilevano i giornali berlinesi — è tanto più interessante in quanto un giornale inglese affermava, proprio in questi giorni, che l'Italia era ormai dispo-

sta a subire con rassegnazione anche l'eventuale « embargo » sul petrolio.

### Fattori di civiltà

E' giunta notizia dall'Africa Orientale che il sottotenente Mimmi caduto prigioniero è stato ucciso.

I signori che seggono tra piume a Ginevra forse non saranno ancora informati del fatto o informati sapranno ordinare al segretario di comunicare al mondo che la Società delle Nazioni non può esaminare il fatto né pronunciarsi in merito se la parte interessata (in questo caso sarebbe solo il Negus) non domanda il giudizio dell'Alto Consesso.

L'uccisione del sottotenente Mimmi, prigioniero di guerra, addolora insieme ed esaspera. Addolora, per il dolore da lui patito, per la impossibilità in cui egli è venuto a trovarsi di difendersi in nome delle leggi umane ed internazionali, perché queste leggi i sudditi del Negus non le conoscono perché i loro istrut-

tori europei non hanno avuto il tempo di farle loro apprendere, esaspera perché popoli europei paladini di civiltà sono tesi con ogni loro mezzo a proteggere quel popolo barbaro che della civiltà non conosce l'alfa e che è rappresentato alla Società delle Nazioni da un uomo che quando parla si fa quasi sempre rappresentare.

Ed il Sig. Eden? Egli certamente sta già sondando gli articoli del patto per giustificare anche questa mostruosità dei suoi protetti.

L'ostilità dell'Inghilterra all'impresa coloniale italiana, non è di oggi soltanto; ma è solo degli inglesi del secolo XX l'onore di fornire armi e maestri agli etiopi barbari per combattere l'Italia e per impedire che la civiltà risani anche quella vasta regione e la luce del sano vivere umano illumini le menti anche di quegli uomini che ancora non sanno di essere tali. E questo l'Inghilterra lo fa per evitare la guerra in nome della civiltà... e protegge l'Etiopia, per ringraziare l'Italia dell'intervento del 1915.

## Da una quindicina all'altra

### IN ITALIA

#### Padre Giuliani ucciso in battaglia mentre confessa un moribondo

Un telegramma inviato personalmente dalle LL. AA. RR. il Principe Filiberto ed il Principe Adalberto di Savoia-Genova ha annunziato la morte del cappellano Padre Reginaldo Giuliani, O. P., caduto sul campo di battaglia mentre assisteva un moribondo. I Principi, con devoto e caritatevole pensiero, disponevano con lo stesso telegramma che fosse celebrata una Messa di *requiem* nella chiesa di S. Domenico a Torino.

A tale concisa notizia son poi seguiti in breve i particolari trasmessi per radio dagli avamposti. Padre Giuliani durante l'ultima battaglia nel Tembien visto cadere un ufficiale della Milizia mentre si sviluppava un attacco, corse subito a soccorrerlo per portargli i conforti della Religione.

In quel mentre circondato da un gruppo di nemici veniva colpito da arma bianca cadendo, così nell'adempiimento del suo sacro ministero e a servizio della Patria.

La stampa segnala con ampie eronache e con commossi commenti la morte del Domenicano già segnalatosi per singolari atti di pietà e di valore durante la grande guerra.

#### Il Capo del Governo

ha esaminato a Palazzo Venezia i modelli delle lapidi-ricordo dell'assedio, da apporre nei palazzi municipali, e ha ordinato ai Prefetti di Massa Carrara e Lucca di far procedere all'esecuzione di 8000 esemplari in marmo del tipo prescelto.

## BERGAMO e PROVINCIA

#### L'Assemblea dei Cattolici Bergamaschi

Domenica 26 gennaio ha avuto luogo l'assemblea generale dei cattolici bergamaschi; al mattino, si sono svolte le adunanze delle singole branche di Azione Cattolica e nel pomeriggio al Teatro Rubini, sotto la presidenza del Vescovo, ha avuto luogo l'assemblea generale.

Mons. Boni, assistente ecclesiastico, ha esposto una nutrita relazione morale dell'attività svolta nel 1935 dai cattolici bergamaschi, che da 42 mila alla fine del 1934, sono saliti a 48.700, sulla fine dello scorso anno. Anche i Consigli parrocchiali sono saliti da 50 a 100.

L'oratore accenna alle più salienti attività dello scorso anno, specie al grandioso Congresso Eucaristico, e passa poi ad illustrare le attività dei segretariati della Giunta che il corrente anno impegnerà la propria azione in due attività peculiari: la stampa e la santificazione della festa, oltre alle normali attività, quali le missioni, le conferenze di S. Vincenzo, l'Università Cattolica, le opere eucaristiche, gli esercizi chiusi e le vocazioni ecclesiastiche, specie attraverso all'Enciclica sul Sacerdo-

In primavera è prevista una Settimana sociale cittadina, con tema generale particolarmente interessante. Chiude la riuscita Assemblée Mons. Vescovo benedicendo con spirito di padre.

#### Una Settimana Sociale a Gandino

Dal giorno 27 gennaio al 2 febbraio si svolge a Gandino una Settimana Sociale indetta dalla Giunta Diocesana con la cooperazione del Rev. mo Prevosto che da tempo la desiderava, delle Associazioni Cattoliche che vi si prepararono con entusiasmo, conoscendo già per esperienza il bene che esse fanno ad una popolazione impostando problemi vitali alla luce della dottrina cristiana.

Il programma della Settimana trattò di un argomento basilare e che fu designato dal S. Padre a tutta la Azione Cattolica per l'anno corrente. Il tema era « Il giorno del Signore ».

La Settimana fu diretta da Monsignor Giovanni Boni, Assistente Ecclesiastico della Giunta, il quale tenne anche la predicazione in Basilica alla mattina nella breve funzione Eucaristica.

Ecco i temi svolti da valenti oratori: « Importanza religiosa sociale del giorno del Signore »: Mons. Boni; « Il Sacrificio divino come centro di santificazione della festa »: Avv. Camillo Fumagalli; « Il giorno del Signore e la famiglia »: Dottor Rodolfo Vicentini; « Le ragioni mediche del riposo festivo »: Dottor Emilio Paganoni; « Il giorno del Signore e la beneficenza »: Sac. Prof. Emilio Rota.

Domenica 2 febbraio ebbe luogo la chiusura solenne della Settimana con funzioni eucaristiche e dottrina in Basilica sulla formazione spirituale e religiosa.

### Istituto e Clinica Prof. Comm.

## GAVAZZENI

### BERGAMO

Malattie Interne  
STOMACO - FEGATO  
INTESTINO - SANGUE  
NERVOSE - RICAMBIO  
Raggi X - Laboratorii  
Cure speciali Enterocoliti - Diabete  
Tumori col Radium  
SEZIONE CHIRURGICA  
Operatori: Chirurghi specialisti

### AMBULATORIO Malattie Chirurgiche e della Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16  
Dot. DOMENICO MOCCHI  
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

## Dai nostri emigranti

Volentieri portiamo a conoscenza dei lettori i benevoli giudizi che i nostri emigranti e i lontani esprimono nelle loro lettere a riguardo del Giornale.

Vorremmo che tutti gli emigranti fossero abbonati al giornale della loro Valle per mantenere vive nelle loro menti e nei loro cuori l'amore alla Religione, alla Patria, alle loro Famiglie...

### LA DIREZIONE.

Gardi Giacomo di Olmo da Rusterl (Francia) scriveva:

« Ciò che importa per gli emigranti è che trovino sempre qualche notizia dei loro paesi nativi. In tal modo il Giornale sarà veramente gradito a tutti gli emigranti ».

Anche Milesi Giovanni di Cassiglio dall'Aube (Francia) scriveva:

« Spero che il prossimo Numero mi sarà inviato lo stesso perché lo leggo volentieri; alla festa lo faccio passare almeno due o tre volte, così mi passa il tempo e poi vedo tutte le novità dei nostri paesi, contento che nel mio paese non c'è mai niente di novità e che in paese godono tutti buona salute. Noi qui siamo sempre nella foresta come selvatici e lontani dal paese più di 6 chilometri — non possiamo andare tutte le feste a Messa — ci sono andato il giorno del Santo Natale, ma la Chiesa era deserta... qualche donna e dei ragazzi... degli uomini pochi, c'erano più italiani che francesi. Che differenza dei nostri paesi. »

che specialmente nelle grandi solennità sono grante di gente! ».

I fratelli Gervasoni Carlo, Angelo e Colombo di Bordogna, da Milano inviano il loro abbonamento sostenitore e danno del Giornale questo lusinghiero giudizio: « Notiziario sempre letto con vivo interesse, anche per la sua migliorata forma ». Fanno auguri per una sempre maggiore diffusione.

(Continua nel prossimo Numero).

## POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

### IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

## Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abbit. 14-24 Giovedì: 14-18

Festivi: 9-11

**BANCA PROVINCIALE LOMBARDA**  
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000.000  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO  
BERGAMO - CREMONA - LODI - PAVIA  
CREMA - CODOGNO - MORTARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO  
GESTISCE N.° 102 ESATTORIE E N.° 320 TESORERIE

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Principali dati della Situazione al 31 Dicembre 1935-XIV	
Risparmi e Corrispondenti	L. 264.806.190,35
Cassa e somme disponibili a vista	» 82.208.722,05
Anticipazioni e riporti	» 7.630.208,40
Titoli di proprietà	» 72.021.714,05
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 92.111.860,25
Conti Correnti	» 79.895.844,80

La BANCA quale partecipante al Consorzio di emissione presieduto dalla Spett. Banca d'Italia, compie tutte le operazioni relative al PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5 %",

Presso la Sede di BERGAMO e le sue Dipendenze di: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo - Agenzia N. 1 - Agenzia N. 2 - Bonate Sotto - Calusco d'Adda - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Covo - Dalmine - Fontanella - Gazzaniga - Gromo - Mezzoldo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzone - Peja - Pianico - Piazzatorre - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Sovere - Talleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello Zanca, sono stati disposti i migliori servizi per facilitare il compimento delle operazioni di sottoscrizione mediante titoli od in contanti



**Pillole di Catramina Bertelli**

Rimedio Sovrano  
contro  
La Tosse  
dei fumatori

# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## Parole di verità

SETTUAGESIMA

Il regno de' cieli è simile ad un padre di famiglia che uscì sull'alba a prendere a opera lavoratori per la sua vigna. E avendo pattuito coi lavoratori per un denaro al giorno, li mandò alla sua vigna. E uscito all'ora terza, vide altri che stavano per la piazza sfaccendati, e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna, e vi darò quel che vi sarà giusto. Or quelli andarono. Uscì di bel nuovo su la sesta e nona ora, e fece lo stesso. Uscito poi verso l'undecima trovò altri che stavano sfaccendati, e dice loro: perché state qui tutto il giorno inoperosi? Gli rispondono: Perché nessuno ci ha presi a giornata. E dice loro: Andate anche voi nella mia vigna. Venuta la sera il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e paga loro la mercede, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quindi coloro che erano andati circa l'undecima ora, ricevettero ciascuno un danaro. Venuti poi anche i primi, pensarono di ricevere di più: ma ebbero anch'essi un danaro. E presolo, mormoravano contro il padre di famiglia, dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un ora e li hai eguagliati a noi che abbiamo portato il peso della giornata ed il caldo. Ma egli, rispondendo ad uno di loro disse: Amico, non ti faccio ingiustizia; non hai pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene: voglio dare anche a quest'ultimo come a te. Del mio non posso fare quel che voglio? O è maligno il tuo occhio, perché io sono buono?

Così saranno ultimi i primi, e primi gli ultimi. In vero molti sono chiamati, ma pochi eletti.

(MATTEO, XX, 1-16).

### Considerazioni:

1) E' una parabola del Signore: essa espone un fatto per simboleggiarne un altro. Infatti questo padre di famiglia che chiama gli operai nella sua vigna a diverse ore della giornata e dopo il lavoro dà loro la ricompensa è simile al regno de' cieli, in quanto Gesù Cristo nostro Padre, chiama tutti noi a lavorare nella sua Chiesa, regno ancor militante qui in terra, che dà diritto al possesso del Cielo.

2) Il padre di famiglia rappresenta Gesù Cristo: la vigna è la Chiesa piantata col suo prezioso sangue; gli operai sono tutti i cristiani e la mercede convenuta è il Paradiso. Ma qual'è il lavoro che dobbiamo fare? Perfezionare noi stessi e santificare la nostra anima. Ma per salvare l'anima e per meritarsi l'eterno premio bisogna lavorare, bisogna patire, bisogna mortificare le passioni, bisogna insomma far opere buone, opere sante, quali ce le esomanda la legge di Dio e della Chiesa. S. Filippo Neri diceva: Miei cari, sappiate che il Paradiso non è fatto per poltroni. E S. Paolo: Non riceverà la corona di gloria se non colui che avrà legittimamente combattuto: non coronabitur gloria nisi qui legitime certaverit. Gesù Cristo ci ha introdotti nella vigna col S. Battesimo, ma vuole che si lavori. Egli ci ordina di coltivare col sudore della nostra fronte il terreno dell'anima nostra; perché abbia a produrre frutti ubertosi di eterna vita. E' breve la vita ed il tramonto non tarderà; non bisogna quindi starsene oziosi, ma lavorare con forza e perseveranza.

3) Per ben cinque volte quel padre di famiglia uscì fuori a chiamare gli operai; ora questo significa che il Signore ci chiama a tutte le età della vita. Perciò noi dobbiamo corrispondere subito e docilmente alla chiamata del Signore e lavorare di lena per guadagnare il premio. Guai a colui che non risponde, soffocando la voce che lo invita alla penitenza ed alla santità! Dirà il Signore: «Io vi ho chiamato nel corso della vostra vita, ma voi vi siete rifiutati alla mia chiamata, perciò voi morrete nel vostro peccato: Ego vos vocavi sed renuistis me, propterea in peccato vestro moriemini». Passano veloci gli anni, o fratelli, e quindi adoperiamoci ad assicurare la nostra salvezza. Accettiamo il lavoro dalle mani di Dio, santifichiamolo, lavoriamo mentre il tempo ci è propizio: dum tempus habemus operemur bonum.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 27 Gennaio al 2 Febbraio 1936-XIV

Nati . . . . . N. 40  
(oltre a 1 n. v. e morto prima della denuncia)  
Morti . . . . . N. 19  
Matrimoni . . . . . „ 6

## DIARIO SACRO

FEBBRAIO

- 9 *Domen. in Settuagesima e 2.a del mese - S. Apollonia verg. e m.* Subì il martirio nella persecuzione di Decio nel 249. Essa era già provetta nella virtù, matura ad ogni opera buona, giacché fin dall'infanzia conobbe Gesù Cristo ed a Lui erasi interamente consacrata. Conosciuta cristiana venne tradotta davanti al giudice, al quale dichiarò di essere cristiana e di adorare il vero Dio. Le furono cavati e spezzati i denti e poscia condannata ad essere arsa nel rogo. - *Si festeggia nella Chiesa di S. Lucia a Lenna - Solennità di S.ta Croce a Baresi - Inizio del Sacro Triduo a S. Brigida.*
- 10 *S.ta Scolastica.* Fu sorella di S. Benedetto. Fin dall'infanzia aveva consacrato a Dio la sua virginità e rimase fedele al suo voto. Volle imitare la vita austera del Fratello costruendo una casa alle falde di Monte Cassino onde attendere alla propria perfezione. Morì nel 542.
- 11 *Prima apparizione della Beata Vergine di Lourdes.* - Solennità a Trabucchetto.
- 12 *I sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine.* Il giorno dell'Assunzione del 1233, mentre sette nobili fiorentini stavano pregando apparse loro la Santa Vergine che li invitò ad una vita più perfetta. Lasciate le ricchezze e datici a vita austera si ritirarono sul monte Senario presso Firenze, fondando l'ordine chiamato dei Serviti.
- 13 *S. Caterina dei Ricci.* Nacque a Firenze nel 1522. Fin da bambina conobbe il segreto di salire in alto nelle cose di Dio, meditando i misteri di Gesù da Betlemme al Calvario. A 14 anni entrò nel convento Domenicano di Prato. E. messi i voti solenni progredì di virtù in virtù fino alla più alta perfezione. Morì nel 1589.
- 14 *S. Valentino.* Nacque a Roma durante la persecuzione di Claudio II. Fatto sacerdote accorrevano alle prigioni a confortare i cristiani e rinvigorirli col pane di vita. Il suo desiderio era quello di poter subire il martirio per rendere testimonianza della sua fede a Gesù Cristo. Il momento venne. Fu arrestato e tradotto davanti al prefetto di Roma. Riuscitogli vano ogni tentativo per fargli rinunciare la sua fede, comandò che fosse battuto con verghe, dilaniato con uncini di ferro, e finalmente decapitato. Era l'a. 269.
- 15 *I Santi Faustino e Giovita.* Furono fratelli di sangue, fratelli di fede, ambedue si cinsero la fronte della corona del martirio. Ecco quanto è potente una sana educazione e quale influenza hanno i santi precetti materni. Le madri odierne come si comportano? Quale responsabilità! Madri, aprite gli occhi!
- 16 *Domen. di Sessagesima e 3.a del mese - S. Andrea Corsini.* Andrea cresceva indocile, sviato, non voleva sentir correzioni conduceva una vita veramente mondana. Onde l'afflitta madre uscì un giorno a dirgli «Davvero, Andrea, sei quel lupo che ho sognato!». Il fanciullo si adirò e pianse. Si ritirò nella stanza meditando e risolvendo di mutar vita come difatti avvenne. - *Sacro Triduo ad Averara e Carona - S. Luigi a Mezzoldo.*
- 17 *S. Flaviano.* Fu prete-tesoriere della Chiesa di Costantinopoli e alla morte del patriarca S. Melesio fu chiamato a succedergli. Per la sua fermezza nel difendere i diritti della Chiesa venne perfidamente denunciato all'imperatore Teodosio il giovane e presso il Papa Gregorio il grande con gravi calunnie. Crisafio, l'istigatore, riuscì presso l'imperatore a farlo deporre ed esiliarlo. Venne brutalmente percosso e gettato a terra onde pochi giorni appresso morì. Era l'anno 449.
- 18 *S. Simeone.* Questo santo era figlio di Cleofa e di Maria, fratello

dei due apostoli S. Giacomo il minore e di Giulia, nipote di S. Anna e quindi cugino del Salvatore. Successe al fratello Giacomo nella sede di Gerusalemme. Accusato come cristiano, dopo essere stato torturato, fu messo in croce, nonostante i suoi 120 anni.

19 *S. Barbato.* Nacque a Benevento. Si distinse nel predicare la divina parola. Morì nel 682. - *S. Giovanni soprannominato il buono* nacque a Genova. Fu Sacerdote di spechiate virtù e di gran sapere. Le sue ossa riposano nel Duomo di Milano. - *S. Giovanni Vescovo di Bergamo,* fu amico di S. Giovanni il buono. Convertì alla fede molti Longobardi e Arianzi.

20 *S. Nemesio.* Passava la sua vita visitando i cristiani nelle carceri e nelle loro case private per amarli alla fede in Dio, ed essere pronti a morire da forti. Accusato quale cristiano venne decapitato l'anno 250, sotto l'imperatore Decio.

21 *S. Eucherio.* Nacque ad Orleans e fu dai genitori allevato nella disciplina del Signore. Entrò nel chiostro di Innireges nella Normandia. Dopo sette anni venne eletto Vescovo di Orleans. Alla sua parola corrispondeva una vita santa. Il solo vederlo bastava a muovere il cuore a sentimenti di fede e pietà. Morì in esilio l'anno 743.

22 *La Cattedra di S. Pietro in Antiochia.* Era nei disegni di Dio che la capitale dell'Oriente avesse a maestro S. Pietro, al quale Gesù aveva detto: pasci le mie pecore. Non si sa per quanti anni S. Pietro abbia retto quella chiesa. Oggi si celebra l'anniversario di quella prima sede di S. Pietro onde la sua memoria non cada nella dimenticanza. Purtroppo è una città mussulmana.

## AVERARA

**FIORI D'ARANCIO.** - Giovedì 23 gennaio e martedì 4 corr. con solenne rito si celebrarono le nozze di Guerinoni Vittorio Amilcare fu Benigno di S. Brigida con Lazzaroni Clorinda fu Giuseppe di Valmoreasca; Rizzi Camillo di Antonio, di Lavalle, con Ruffoni Caterina di Agostino di Ornica; Regazzoni Rocco Giuseppe di Ambrogio di S. Brigida (Caprile Alto) con Lazzaroni Candida fu Battista di Valmoreasca. Dopo la S. Messa il Rev. Prevosto rivolse opportune parole sui doveri dei coniugi: doveri, obbligazioni, che è d'uopo fedelmente osservare per fare la volontà di Dio. Alla Signora Lazzaroni Candida che aveva alla sua destra la bandiera della G. F. di A. C. ricordava il dovere di portare nella nuova famiglia il frutto dell'azione: Eucarestia, Apostolato, buon esempio. Auguri sentiti d'ogni bene.

**AMMALATI.** - Grazie a Dio i nostri ammalati degnati all'ospedale sono ritornati a casa guariti bene. L'influenza ha bussato alla porta di molti, ma senza ferire mortalmente nessuno.

Il giorno 16 corrente avrà inizio il nostro S. Triduo in suffragio dei morti. L'avviso scota anche i lontani e ricordando il dovere sacro di porgere il tributo della preghiera ai loro cari morti che nell'altra vita vivono in eterno e che sempre pregano per noi tutti.

## CUSIO

**CRONACA RELIGIOSA.** - Nei giorni 26, 27 e 28 gennaio è stato celebrato il S. Triduo per i defunti.

Con zelo e valentia ne tenne la predicazione il Rev. D. Tasea.

La scuola di canto di Camerata Cornello condecorò le S. Funzioni dell'ultimo giorno con esecuzioni ottimamente riuscite sotto la direzione del suo valentissimo maestro, D. Siboldi, degnissimo Prevosto di quell'illustre borgata.

Vi partecipò un buon numero di sacerdoti, ai quali porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Al completo la popolazione vi corrispose non badando all'inclemenza del tempo e della stagione.

Tutto il bene fatto giovi ai vivi e sia di tanto suffragio ai defunti.

**I NOSTRI MILITARI.** - Degli alpini residenti a Merano due sono ritornati in famiglia per la licenza Agricola, mentre Palenji Giacomo di Battista ha raggiunto in questi giorni l'Africa Orientale.

Palenji Martino di Giovanni scrive da Macallè descrivendo la gioia di quelle popolazioni riacquistate alla Italia, ed assicura che pur avendo

faccie paurose hanno un cuor d'oro per gl'Italiani.

Tutti gli altri pure scrivono buone notizie.

## OLMO AL BREMBO

**CRONACA RELIGIOSA.** - La Festa di S. Luigi, si svolse, come al solito degli altri anni, la 4.a Domenica di Gennaio, giorno 26. Il panegirico del Santo fu tenuto dal M. R. Don Antonio Boffelli di Bergamo, il quale, in modo pratico, ci presentò S. Luigi, modello di purezza, di mortificazione e di carità verso Dio e verso il prossimo.

Lodevole, quasi totale la frequenza della gioventù ai SS. Sacramenti ed alle Sacre Funzioni. Dopo la Messa Alta vi fu l'adunanza di tutta la Gioventù Maschile. Molti i presenti. In detta adunanza fu presentata la proposta, accettata all'unanimità, di voler festeggiare con particolare solennità la Festa di S. Luigi nel prossimo anno, quando la pace e la vittoria saranno arrise alla nostra Patria ed i nostri giovani vittoriosi, saranno ritornati alle loro famiglie.

**VARIE.** - *Una Culla.* - La famiglia del nostro Corriere Gardi Battista fu allietata dalla nascita di un bambino, al quale fu imposto il nome di Fausto.

Ai fortunati genitori ed al neonato, vivissimi auguri.

**Atto di proibita.** - Dalla Francia ci è pervenuto copia del giornale «Le petit Provençal» dal quale rileviamo il seguente atto di proibita:

«I Sigg. Coniugi Bonomi Alessandro e Tassi Elisabetta di Olmo, dimoranti a Pourrières, nel ritornare alla loro campagna a Beauvoisin, hanno trovato un pacchetto contenente documenti, atti notarili ed una buona somma di Buoni del Tesoro.

Conosciuto il contenuto del prezioso pacchetto e rilevato il nome del proprietario, si sono affrettati a consegnarlo.

Ai Sigg. Bonomi e consorte le nostre felicitazioni per l'atto di proibita compiuto».

**CRONACA D'ORO.** - Un vivo ringraziamento rivolgiamo alla Direzione della Banca Provinciale Lombarda per la generosa offerta di L. 200 consegnata nel giorno della Sua presenza di possesso, a questo Rev. Parroco a mezzo dell'ottimo amico Rag. Belotti.

Altre generose offerte ci sono pervenute dai Parrocchiani di Olmo, i nomi dei quali se non figurano su queste colonne, sono noti a Dio, che saprà ricompensare.

A tutti il nostro grazie. Non esclusi, s'intende, gli amici di Ranica, che, a mezzo del Rev. Parroco, hanno pure presentata una generosa offerta.

## ORNICA

**VARIE.** - Anagrafe: Nel decorso anno 1935 abbiamo avuto: 17 nati, 5 morti, dei quali due bambini, 5 matrimoni. Aumento di popolazione: 12. Popolazione 503.

Fu cara a tutti l'idea di inaugurare il nuovo anno 1936 in festa alla nostra cara Madonna del Santuario esposta sul nuovissimo trono nella viva speranza che ci voglia tutti proteggere e benedire nelle necessità di ogni genere che prevediamo tante e gravi in questo nuovo anno.

Ora a Ornica ferve la preparazione appassionata per le prossime solennità di S. Ambrogio e S. Luigi nei giorni 9 e 10 Febbraio, nelle quali giornate avrà pure luogo una pesca di beneficenza sempre per i bisogni della Chiesa nostra.

I Doni quest'anno sono pochi: due mila, ma per giunta sono tutti scelti e utili per cui i generosi che vorranno approfittare resteranno certamente tutti soddisfatti.

Si ringraziano i buoni offerenti e specialmente la sempre generosa famiglia Gualteroni.

Si ringraziano pure i generosi emigranti reduci che in questi giorni hanno fatto buone offerte alla chiesa. Che il Signore li ricompensi del cento per uno.

## PIAZZATORRE

Come già fu annunciato nel passato numero, ebbe luogo dal 26 al 28 gennaio il Sacro Triduo. Furono giorni pieni di sante opere, con abbondanza di S. Messe e più ancora di S. Comunioni. Tutti si accostarono ai santi sacramenti, e non una sola volta, ma anche tre. Si sono ricordati i nostri morti e molto si è pregato per i soldati. Nel secondo giorno, a maggior decoro delle funzioni, prestò servizio la scuola di canto di Camerata. Soddisfatti tutti, e ne ebbe lode. Ascoltatissimo fu il Rev. Predicatore e si sperano lunghi e abbondanti frutti.

La sera del 2 febbraio si è poi incominciato un corso di S. Esercizi per le mamme. L'esito, nessuno lo dubita, sarà buono. Vorremmo aggiungere, che sarà ottimo, se sarà anche duraturo. Ma chi ne dubita? Il Triduo ne è prova... e poi parlando alle mamme... in questi tempi... certo metteranno in pratica la parola abbondante e forte del predicatore, che per più di sei giorni, si è prodigato anima e corpo per far loro del bene.

Le figliole, forse ancora animate dal fervore acquistato nel sacro triduo, hanno voluto quest'anno prepararsi alla loro festa dell'11 febbraio con predicazione speciale. Difatti, nel bene non ci deve mai essere termine. E' solo nel ballo che bisognerebbe finirla, e nella protrazione degli orari per certe osterie... Ma questa non è cosa nostra. Noi vogliamo santificare i giorni santi del Signore, solennizzare l'11 febbraio, giorno caro alle figliole e all'Italia tutta.

Parce che presto un buon numero di operai del nostro comune siano in partenza per l'Africa. Il bisogno per parecchi è urgente, e noi non possiamo altro che augurar loro ogni bene di fortuna.

Si sente dire che presto avranno principio i lavori della villa signor Italo Combi, come pure l'allargamento della strada comunale. La mano d'opera non mancherà certo. I nostri mastri e manovali non attendono altro che questo: poter lavorare.

Buona è la salute del paese, come pure quella dei nostri soldati. Bianchi Giuseppe e Benvenuto Arioli sono a casa con licenza di 3 mesi. Arioli Marino fu Camillo che trovavasi in licenza di 10 giorni, dopo il quarto giorno, chiamato d'urgenza, doveva far ritorno al proprio corpo in Bari. Fognini Domenico, Piatti Domenico e Arioli Giuseppe dall'Africa mandano buone notizie. Iddio sempre li accompagni e preghiame per loro. Arioli Marino di Giuseppe subì in questi giorni la visita militare, e come era prevedibile, venne dichiarato idoneo. Costui è l'ultimo di sei fratelli, tutti abili per la patria.

## PIAZZOLO

**CAMBIO DI GUARDIA.** - Dopo 4 anni di amministrazione, il nostro Sig. Podestà Goglio Ferdinando ha lasciato la carica e si è ritirato a casa a godersi tranquillamente la sua pensione di Maresciallo. A sostituirlo venne chiamato, in qualità di Commissario Prefettizio, il Sig. Pianetti Antonio fu Giacomo, esso pure della Frazione «Frola». A chi parte vada il nostro ringraziamento per aver saputo non solo colmare il forte deficit che vi era in Comune, ma ancora stanziare il necessario per i molteplici e gravi bisogni che vi sono. A chi viene, il nostro sincero augurio.

**CARISSIMI EMIGRANTI,** il nostro Triduo-si avvicina. Dalle vostre notizie, sento come ancor voi sareste venuti volentieri a passarlo in mezzo alla vostra famiglia, ma causa il pessimo tempo che non vi ha permesso di terminare il lavoro, siete costretti a rimanere nei boschi. Il Signore ha voluto così e noi dobbiamo dire: Sia fatta la sua santa e divina volontà.

Offrite questo vostro sacrificio al Signore in suffragio dei poveri morti e ne avrete merito. Benchè lontani di corpo ci uniremo in spirito col ricordo nella preghiera. Sopra 147 che eravate all'estero, ne sono giunti solo 18. Molinari Gustavo, dopo 9 anni di assenza ha fatto una breve visita onde sistemare i suoi interessi e poi se ne ritorna al suo lavoro, contento di aver trovato la vecchia madre e la sorella di ottima salute.

Le funzioni del Sacro Triduo verranno così svolte: La predicazione sarà tenuta da valente oratore. Nei primi due giorni canteranno le nostre giovani. Nell'ultimo giorno Comunione generale. La Messa solenne verrà cantata da Mons. Vicario Generale accompagnato da distinta *Schola Cantorum*.

**SOLDATI.** - I due soldati, Moroni Pio che si trovava a Milano e Arizzi Ignazio ad Albano Lombardo, sono arrivati a casa in licenza di tre mesi. Arizzi Ernesto dall'Africa Orientale scrive che gode ottima salute e si trova bene. A lui giugano anche a mezzo di questo giornale i nostri più fervidi auguri colla promessa di ricordarlo sempre nelle nostre preghiere.

**CRONACA D'ORO.** Per i bisogni della nostra Chiesa hanno dato: N. N. L. 5; N. N. 10; N. N. 10; Molinari Gustavo 10, il quale ha ver-

sato pure L. 25 per il Sacro Triduo. A tutti un grazie.

**LAVORO.** — Le nostre giovani, tutte piene di entusiasmo stanno lavorando preziosi lini per la Chiesa. Brave, continue. Quello che si fa per la Chiesa rende il cento per uno.

**SALUTE.** — La salute, grazie al Signore, è ottima e speriamo di poter terminare questo pessimo inverno senza i soliti malanni. Si trova però costretta a letto per sciatica la signora Molinari Caterina in Moroni. A lei i migliori auguri di pronta guarigione.

### RONCOBELLO

**VARIE.** — È giunta dalla Francia notizia ai parenti che il giovane Gaetano Milesi della Costa Inferiore trovasi ricoverato in un ospedale di Marsiglia in attesa di una delicata operazione al cranio.

Si tratterebbe di commozione cerebrale sopravvenuta in conseguenza di una contusione alla testa, avuta già da alcuni anni fa nel manovrare un filo per trasporto legnami.

Al caro giovane tanto laborioso e serio, il nostro augurio affettuoso di pronta guarigione.

Formuliamo lo stesso augurio anche per Milesi Genoveffa, la portatrice, che da alcuni giorni, dà segno di debolezza mentale e si teme debba essere ricoverata.

Milesi Danilo, perito agrario e da anni apprezzato collaboratore di questo nostro giornale con le sue note agrarie, è stato invitato a Roma a far parte della redazione di un diffuso giornale nazionale.

Le sue prime impressioni nel nuovo campo di lavoro sono ottime.

Il campo è vasto e lusinghiero assai e non dubitiamo che la buona volontà e la lunga preparazione del Sig. Danilo gli acquisteranno ben presto stima e fiducia.

Questo è anche l'augurio degli amici e del giornale che, con senso, d'orgoglio vede, così lanciato un suo collaboratore.

In quest'anno, per ragioni particolari, la cara festività della Madonna della Neve di Capovalle verrà anticipata all'11 corr., Apparizione della Madonna di Lourdes.

Mai come questa volta furono pochi gli emigranti presenti, ma non per questo verranno dimenticati gli assenti che, anzi, saranno più che mai presenti alla nostra preghiera.

### S. MART. OLTRE LA GOGGIA

**CADUTO IN AFRICA.** — Carlo Oberti, il figlio dell'eroico padre già caduto sul S. Michele il 10 Dicembre 1915, ha seguito le orme e la via del padre a Bombeguinà, nella battaglia del Tacazzè, trovava



morte gloriosa il 15 dicembre. La sua non può essere stata che la morte di un Eroe, prima perché figlio di un Eroe, poi per le sue qualità morali e fisiche manifestate negli assalti dei Carri veloci armati di cui faceva parte.

La notizia, comunicata ufficialmente, ha prodotto costernazione in tutti, mentre pietosamente si cercava di tenerla celata a Mamma Angelina, la già vedova della grande guerra.

Carlo Oberti era troppo conosciuto per le sue doti non comuni perché la notizia non gettasse costernazione nelle anime: mentre ognuno apprendeva paurosamente quale scossa avrebbe creato di nuovo nel cuore della madre vedova!

Buono, amabile, dal cuore gentile ed affezionatissimo a Mamma, dai lineamenti fini, sorretti da un fisico veramente saldo e fortissimo, Carlo era caro a tutti, che lo conoscevano, anche meglio nelle file dell'Azione Cattolica di cui era assiduo socio esemplare.

Di lui tanto degnamente disse pubblico elogio il Rev. Illustre oratore Can. Luigi Negri il giorno 25 Gennaio, giorno di mestizia e di orgoglio ancora per la cittadinanza di tutta S. Martino accorsa ai solenni Funerari che lodevolmente il Comu-

ne volle apprestare al poloroso Cittadino, caduto sul Campo dell'Onore degno figlio di tanto eroico padre: ed il giorno successivo con tanto orgoglio parlava ancora di lui l'Illustre Presidente dei Giovani Catt., Rag. Belotti nel Teatro Rubini in Bergamo alla presenza di Sua Ecc. Mons. Vescovo, che in mezzo a tutta l'accoglienza dei Giovani intervenuti recitava per l'Eroe la preghiera dei defunti, mentre alla famiglia faceva pervenire i suoi paterni conforti, per mezzo del M. Rev. Sig. Arciprete Donzelli, da lui stesso espressamente incaricato a rappresentarlo presso la famiglia.

Il popolo, che meritatamente ama tale tesoro di figliuolo, guarda addolorato e commosso la buona e brava desolata Mamma Angelina, che alla morte del marito stringeva al cuore i tre bei piccini Menico, Carlino, Angioletto, bimbi dai due ai 5 anni, e dopo d'averli baciati e inondati di lagrime di dolore e di amore si accingeva da buona Romana all'opera poderosa e nobile dell'allevamento dei suoi cari, e vi riusciva con Sua meritata lode. Ed oggi nell'animo Suo forte e cristiano stende rassegnata e benedicente la Sua mano sulla tomba lontana del figlio Eroe.

La popolazione tutta porge condoglianze.

La vedova madre, i fratelli Domenico e Angelo, ringraziano tutte le Autorità civili, politiche e religiose, e tutte le rispettive Associazioni e popolo per i conforti avuti e per gli onori apprestati al caro Caduto.

**SACRO TRIDUO.** — Solenne, sempre caro e raccolto, nella pietà e nella fede si svolse il S. Triduo a suffragio dei nostri cari Defunti.

Nell'occasione molti nell'interno d'Italia fecero ritorno al focolare domestico, e meritavano lode per lo zelo mostrato nel porgere suffragi ai poveri Morti colla loro assidua presenza alle S. Funzioni, alla S. Predicazione, e soprattutto colle mille e mille Communioni fatte a Loro suffragio.

**DECESSI.** — In Francia moriva, per aver ingoiato un apparecchio d'un dente la giovane Bonetti Lucia. A Bolzaneto nella sua veneranda età scompariva la Signora Oberti Carmelina. Partita dalla Francia, dai fianchi dell'affezionatissima figlia Santina, che ne la scongiurava, presaga quasi della sua fine, ma anelante di poter morire nel suo letto, moriva in viaggio Maddalena Oberti, che raggiungeva così più presto la sua casa in Cielo.

**COSCRITTI.** — Il 30 corr. alla Madonna della Cultura in santa allegria religiosa e militare ebbe luogo la funzione per i coscritti 1915. A loro i nostri più cari e fervidi auguri.

Giuseppina Calvi, Carola Oberti, Donat Angelina hanno piantato rispettivamente le tende in casa Pietro Boffelli, Zanon Santo e Busi Guglielmo.

Arcipr. Donzelli.

### S. BRIGIDA

**VARIE.** — Siamo anche nel 1936 alla Domenica di Settuagesima, e arrivando questo numero ci troverà all'opera da buoni figli dei nostri maggiori, per celebrare il Sacro Triduo a suffragio dei cari Defunti ed a bene delle nostre anime così, come abbiamo celebrato al L. di questo mese la festa in onore della Santa Patrona.

Non mancherà la solennità al nostro S. Triduo, ma più che tutto vi sarà devozione; tutti dobbiamo fare del nostro meglio.

**NOZZE D'ORO.** Il giorno undici passato gennaio fu il 50.º di nozze del presidente della Fabbrica, Borsotti Giuseppe e consorte Busi Monica.

Al mattino la S. Messa per loro, come nel giorno delle nozze, a mezzo

giorno uno spuntino al quale prese parte come ringiovanita la Monica, che da giorni era indisposta, in mezzo ai figli ed alla numerosa parentela.

Ripetendo gli auguri e le congratulazioni ai buoni genitori, dobbiamo una lode al figlio Lorenzo che con la moglie Baschenis venne appositamente dalla Francia.

Domenica, giorno 16 di questo mese Regazzoni Luigi (Cristine) e Santi Teresa, il Signore concedendolo, celebrarono pure le loro nozze d'oro circondati dai figli, nipoti e parenti. Ci uniamo volentieri a loro nel render grazie al Signore e tra gli auguri e le congratulazioni vogliamo non siano fra le ultime le nostre.

**FIORI D'ARANCIO.** — Regazzoni Leonardo fu Angelo sposava Annetta Regazzoni, di Cristoforo per condurla seco in Francia, come intende fare anche Guerini Vittorio fu Benigno che sposava Lazzaroni Domenica da Valmoresca. Regazzoni Giuseppe di Ambrogio sposava Lazzaroni Maria da Valmoresca. Man-Regazzoni Margherita di Giuseppe zanon Luigi fu Giacomo sposava (Ling) a tutti i nostri auguri per le nozze d'oro.

### TRABUCHELLO

**SACRO TRIDUO.** — Dal 26 al 28 s. m. si è qui svolto il sacro tradizionale Triduo in suffragio dei defunti. Oratore fu il Rev. mo Parroco di S. Pietro d'Orzio. Come negli altri anni, così anche quest'anno non mancò la buona frequenza alla parola di Dio e ai SS. Sacramenti.

Voglia il Signore fecondare colla sua grazia il novello seme, perché produca buoni e santi frutti.

**MORTE IMMATURA.** — Il giorno 29 s. m. si è spenta l'ancor giovane esistenza di Midali Giacomo.

Un inesorabile morbo lo ha recato al sepolcro nell'età di appena 30 anni, maturo però e ricco di meriti, acquistati in lungo e paziente soffrire, coronato da una morte bella e serena.

La sua dipartita lascia in quanti lo conobbero un sincero rimpianto e nella famiglia che tanto l'amava un vuoto incolmabile. I suoi funerali sono riusciti una imponente attestazione del largo affetto che lo circondava. Mentre alla vedova, ai familiari, così duramente provati esprimiamo i sensi di condoglianza sincera, all'Estinto affrettiamo con la preghiera e coi voti da Dio misericordioso l'eterna ricompensa.

\*\*\*

La famiglia Midali, commossa e riconoscente per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata all'amatissimo Midali Giacomo, porge sentiti ringraziamenti a tutte le pentili persone, parenti, amici, che col intervento ai funerali presero così viva parte al loro immenso dolore.

## Cronaca dei Dintorni

### Camerata Cornello

**VITA RELIGIOSA.** — Il S. Triduo dei Morti celebratosi con la massima solennità nei giorni 18, 19, 20 Gennaio, non ostante il cattivo tempo che aveva reso difficile la praticabilità delle nostre alpestri strade, è stato frequentato da tutta la popolazione con mirabile costanza e profonda pietà. Merita speciale rilievo la partecipazione totalitaria degli uomini e dei giovani alla conferenza, alla confessione ed alla funzione eucaristica mensile della Lega di Perseveranza nel primo e secondo giorno del Triduo. Il predicatore, Rev. mo D. Ildebrando Tasca, svolse da par suo e con grande efficacia argomenti praticissimi e urgenti per il vero cristiano d'oggi.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

## BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.100.000,10

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

### AGENZIE:

Albino - Almé con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Coltrocorte - Camignone - Cap' no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ciano Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lovere - Monticelli Prusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bergamasco - Paladina - Palazzo sull'Orto - Ponte S. Pietro - Praviglio d'Isco - Romano Lombardo - Roggato - Roldano - Salano E. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Telve - Trezzano - Trezzano - Trezzano - Uggiate d'Oglio - Urvano - Vaprio d'Adda - Verolobocchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Anno di fondazione 1869

### SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

**RENDITA 5%**

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì Branzi mercoledì e sabato.

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

## "Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infurtuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

## "Praevidentia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

## Dot. ISIDORO PACCHIANI

## DENTISTA

BERGAMO  
Piazza Cavour, N. 5  
(inizio di Via XX Settembre)  
Telef. 47-48

## CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali  
Casa Centenaria 1830-1932  
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18  
Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Luminari da notte - Candele steariche - Generi affini

## Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

### Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

### 196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII  
356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

### Filiale in S. Martino De' Calvi aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

40° Esercizio

## BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -

Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino -

Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e div se estere - Rilascio gratuito assegni circolari - Altre operazioni di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni: 28-06 26-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

## FRATELLI CALDEROLI

Dot. GUIDO

delle Cliniche di Vienna

## DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

## Dot. INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

## CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

## ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46  
Casa Goggi) Telefono 31-64

## Dot. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

per

## Malattie Polmonari

RIGIX

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44